



Convegno Pro vita per un'ecologia che metta al centro gli esseri umani

Ieri a Roma. Contestate le teorie catastrofiste che definiscono le persone un «cancro»

di FABRIZIO CANNONE

■ Che la tutela dell'ambiente sia una delle priorità di ogni politica lungimirante nessuno lo nega. Ma le opinioni divergono circa i rischi dei cambiamenti climatici. E sull'impatto dell'uomo, dello sviluppo economico e della tecnologia. Per non parlare delle paure di certo ecologismo catastrofista, ormai predominante all'Onu e nelle scuole, che parla di fine del mondo prossima ventura. Per far luce quindi su una serie di interrogativi, l'associazione Pro vita e famiglia ha organizzato ieri a Roma il convegno scientifico *Custodire l'ambiente, custodendo l'uomo*. Il titolo riassume il taglio olistico, umanistico e antropocentrico degli interventi. I quali si collocano sulla scia del recente volume *Dialoghi sul clima. Tra emergenza e conoscenza* (Rubbettino). Il convegno è stato moderato da **Francesca Romana Poleggi**, la quale, come rappresentante di Pro vita, ha detto che una associazione che si batte per la vita e la famiglia deve occuparsi anche di ambiente. Perché l'uomo va tutelato dal con-

cepimento alla morte naturale, senza omettere la fase intermedia. La difesa della natura quindi è oggi imprescindibile. Il problema sta nel fatto che l'ambientalismo dominante criminalizza l'uomo «cancro del pianeta». Gli studiosi radunati da Pro vita invece vogliono salvare sia il pianeta sia l'essere umano, che del pianeta è l'acme. Subito dopo la **Poleggi**, ha preso la parola l'onorevole **Maddalena Morgante**, collegando le battaglie umanistiche di Pro vita alla custodia della natura.

Toni Brandi, fondatore di Pro vita, ha fatto una critica serrata alle multinazionali che molto spesso danneggiano l'ambiente per profitto. Ma questo non significa legittimare il sottosviluppo o il catastrofismo. Ha notato poi che oggi circa 3 miliardi l'anno vengono usati dal governo per politiche climatiche inutili e dannose. Mentre dovrebbero essere indirizzati verso i cittadini in difficoltà.

Il prof **Stefano Masini**, capo area Ambiente e territorio della Coldiretti, è partito dalla *Genesi* che incita l'uomo alla coltivazione della terra, il cui

uso quindi non è peccato; ovviamente occorre guardarsi dal troppo dell'industrialismo e dal troppo poco dei fautori della decrescita. Ha poi citato papa **Francesco** che invita tutti a uno sguardo «compassionevole» e «contemplativo» sul creato.

Riccardo Cascioli, direttore della *Nuova Bussola quotidiana*, ha mostrato le radici dell'ambientalismo alla moda. Che sono tutte nelle peggiori deviazioni del pensiero anglosassone: dal darwinismo sociale al malthusianesimo, dall'eugenetica al controllo delle nascite. Gli altri interventi sono stati quelli di scienziati ed esperti, molti dei quali membri della Fondazione Clintel composta da circa 1.500 studiosi che criticano il catastrofismo climatico. **Alberto Prestininzi**, geologo, ha fatto notare che il clima è estremamente complesso e va separato dall'inquinamento. L'inquinamento esiste ed esistono i mezzi per ridurlo, ma il cambiamento climatico è indipendente dalla volontà umana. Il fisico **Nicola Scafetta** ha dichiarato che il global warming esiste già dal Sette-

cento e che l'affermazione secondo cui «il cambiamento climatico dipende dall'uomo» non è stata dimostrata in modo inoppugnabile. Il geologo **Uberto Crescenti** ha parlato dell'importanza della geologia per capire il presente e prospettare il futuro. **Franco Battaglia**, chimico e opinionista, ha detto che le emissioni di CO₂ sono un falso problema e che le fonti energetiche principali, come carbone e petrolio, sono state fondamentali per liberare l'uomo dai limiti impostigli dalla natura. L'agronomo **Luigi Mariani** ha esaltato il ruolo di riequilibrio dell'agricoltura che non deve scomparire in nome della produzione di cibo sintetico.

Alla fine, segno che la verità scientifica tende a unire le sponde più distanti, hanno espresso apprezzamento per il convegno l'onorevole **Elisabetta Gardini** di Fdi e l'onorevole **Marco Rizzo**, leader storico dei Comunisti italiani.

Come afferma il comunicato di Pro vita, «l'ambientalismo radicale è una minaccia alla sopravvivenza della vita umana sulla terra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VATICANO Il Papa parla di sguardo «contemplativo» sul creato [Ansa]

